

CREDITO E SFIDE. L'istituto di credito ribadisce la propria forza e rinnova l'impegno per il territorio. Il 2015 sarà positivo

«Valsabbina solida e sicura» Nuove risorse per le imprese

Tre plafond anche per sostenere investimenti in beni strumentali e chi vuole puntare sui minibond Per la raccolta c'è Time Deposit

Angela Dessì

Tre plafond a supporto delle imprese (per un totale di oltre 50 milioni di euro) e una certezza: quella di essere una realtà «solida e sicura».

COSÌ LA BANCA Valsabbina si appresta a chiudere il 2015: un anno da archiviare comunque con soddisfazione, anche se ancora con qualche incognita dal punto di vista dei numeri che caratterizzano l'utile. «Non ci sbilanciamo sulle cifre perché il salvataggio della 4 banche finite in difficoltà ci è costato già 4,4 milioni di euro e non sappiamo come evolverà la situazione nelle prossime settimane», esordisce il direttore generale, Renato Barbieri, che però assicura: «La banca chiuderà con segno positivo». Affiancato dal vice direttore generale, Tonino Fornari, dai direttori centrali, Walter Piccini e Marco Bonetti, e dal responsabile pianificazione strategica Paolo Gesa, Barbieri si sofferma su alcuni dei «temi caldi» del momento,

come «salva-banche» e «bail in» in primis. «Siamo arrabbiati perché dobbiamo metterci delle risorse, certo, ma ancora di più perché siamo stati trattati diversamente da quanto accaduto in altri Paesi nei quali è stato concesso di salvare istituti in crisi con un intervento statale», chiarisce il direttore dell'istituto di credito con sede a Vestone e quartier generale a Brescia (presieduto da Ezio Soardi), non mancano di evidenziare che «ulteriori condizionamenti» potrebbero arrivare anche dalla necessità di vendere velocemente (entro febbraio) i 4 istituti di credito finiti in crisi. «Quando si ha fretta - evidenzia - il prezzo scende, e di solito con un effetto di svilimento su tutto il settore».

IN OGNI CASO, «noi siamo una banca solida e dalla politica prudente - precisa Barbieri -. Negli ultimi 3 anni abbiamo quasi raddoppiato» (dal 20 al 35%) «la copertura dei crediti deteriorati, e abbiamo indici di solidità di tutto rispetto». Banca Valsabbina vanta



Da sinistra Marco Bonetti, Tonino Fornari, Renato Barbieri, Paolo Gesa e Walter Piccini in Valsabbina

un Tier 1, al 30 settembre scorso, del 14,6% contro il 7% base e un Tier Total del 16% contro una base del 10,5%. Agli indicatori di stabilità guarda anche di Marco Bonetti, concentrandosi sul tanto discusso «bail in». Va detto che questo strumento - ovvero l'utilizzo dei conti correnti sopra i 100 mila euro e delle obbligazioni per ripristinare il patrimonio di una banca in difficoltà - «è solo una delle opzioni che le autorità preposte hanno innanzi», chiarisce Bonetti sottolineando che la misura non deve essere letta in chiave «terroristica» (ovvero, per dire che l'intero sistema bancario italiano è in crisi) ma piuttosto come «uno strumento per esortare i risparmiatori a valutare seriamente sia la solidità dell'istituto di credito cui fan-

no riferimento sia le sue prospettive di reddito». Paradossalmente «un risparmiatore dovrebbe sentirsi più tutelato perché sa che adesso, a differenza del passato, ci sono delle regole chiare e certe», gli fa eco Paolo Gesa che, come il direttore generale Barbieri, punta l'accento sul fatto di «non buttare il bambino con l'acqua sporca». Cioè, di non mettere tutte le banche italiane nello stesso calderone dove sono finiti i «4 istituti in crisi dal 2009».

LA VALSABBINA, da parte sua, continua a centrare gli obiettivi. Oltre all'imminente inaugurazione (a fine gennaio) della nuova filiale di Monza Brianza (entro il 2017 ne aprirà un'altra nella stessa provincia, 1 a Bergamo, 1 a Verona e una quinta a Bre-

scia, che si sommeranno alle 61 già esistenti tra bresciano, veronese, trentino e mantovano), lancia 3 iniziative per le imprese. Accanto al rinnovo della storica collaborazione con Artfidi Lombardia (con lo stanziamento di un plafond di 5 mln di euro per gli iscritti), mette sul piatto altre due dotazioni: una da 20 mln per gli investimenti in impianti strumentali, l'altra da 30 mln per chi vuole puntare sui minibond. Sul fronte della raccolta, invece, lancia un nuovo «Time Deposit» a 60 mesi (prima era al massimo a 18) con tassi tra lo 0,90 e l'1,40% e importo minimo di mille euro. Un modo, conclude Bonetti, per «sostituire» con formule del vincolo a tempo i vecchi prestiti obbligazionari. ●

La pubblicazione

Brescia e le origini dell'agroalimentare raccontate in 155 pagine

Fedele alla formula sperimentata negli ultimi anni, la Banca Valsabbina torna a proporre una strenna natalizia dedicata al territorio in cui è nata e cresciuta.

UN LIBRO che - dopo aver visti come protagonisti la Valsabbina e il lago d'Ildro (nel 2012), la Valtrompia e Lumezzane (nel 2013) e la città di Brescia (nel 2014) - quest'anno è interamente dedicato alle origini dell'industria agroalimentare bresciana. L'idea, nata dalla volontà di «non lasciare cadere nel nulla la stagione di Expo», spiega l'autore Marcello Zane, raccoglie in 155 preziose pagine la magia di molteplici immagini della Fondazione Negri e un lungo excursus sulla storia dell'agroalimentare del nostro territorio. Un percorso «dai campi alla tavola» che, partendo da una carrellata sulle tipologie degli allevamenti e delle coltivazioni provinciali nell'arco dell'ultimo secolo, arriva ai successi di alcune delle più importanti aziende di lavorazione alimentare del territorio, passando per la tradizione mercatale bresciana, per le scuole che hanno fatto crescere generazioni di agricoltori e per le prime esperienze di marketing di settore. Molte le curiosità contenute nella pubblicazione:



La copertina del libro

un suggestivo taglia formaggio a pressione brevettato del bresciano Angelo Codini, industriale lumezzanese e noto organista; una tostatrice per caffè delle Officine Luzzini; inedite immagini della storica trattoria cittadina Cantinone di via Cavallotti; i primi camioncini personalizzati della birra Wuhler; le prime cartoline pubblicitarie della Cedrata Tassoni, per citarne alcune.

IL VOLUME «Brescia alle origini dell'industria alimentare» è dunque un tuffo nei sapori del passato ma anche nel cuore di una tradizione che ancora oggi costituisce l'anima del nostro essere bresciani. Il libro, destinato ai soci della Valsabbina, è in distribuzione in questi giorni in tutte le filiali. ● **A.DESS.**

C.A.M. S.R.L.

Telecomunicazioni e trasmissione dati

Robotica industriale e automazione

Armadi elettromeccanici

Consoles

Taglio Laser

Carter a disegno

Cassette per elettronica

Arredamenti industriali

Arredamenti per officine

La CAM srl vuole ringraziare tutti per quanto fatto durante l'anno. Auguriamo a tutti BUONE FESTE!!

Via Giardino, 3 - Sale Marasino (BS)
Tel. 030/986102 | 030/9824256
E-mail: cam@cam-quadrietrici.it
Sito web: www.cam-quadrietrici.it